

THIRD EUROPEAN ECUMENICAL
ASSEMBLY
Sibiu, Romania
4 – 9 September 2007

Document/Dokument/Documento

144-07

EMBARGOED UNTIL DELIVERY

Sibiu, Sabato 8 Settembre 2007
08:00 – 10:30

Festa della Natività della Vergine Maria

La Vergine Maria, Madre di Dio, l'Icona vivente della Chiesa *

† **Metropolita Daniel Ciobotea**
Romania

Con il servizio del Vespro di questa sera, siamo entrati già nella festa della Nascita della Madre di Dio, celebrata ogni anno nel giorno di 8 settembre.

L'anno ecclesiastico ortodosso inizia con il primo settembre, l'autunno, perchè, secondo la tradizione giudaica, la storia dell'umanità nel paradiso con tantissimi alberi al frutto, ha iniziato con l'autunno. La festa della Nascita della Madre di Dio è stata fissata dalla Chiesa nell'ottavo giorno di settembre, dell'anno ecclesiastico, perchè la cifra 8 simbolizza l'eternità oppure la vita senza fine.

Nascita della Vergine Maria dai genitori anziani, Gioachino ed Anna, i quali hanno pregato moltissimo per avere un bambino, è il momento principale della preparazione che il Figlio Eterno di Dio diventi Uomo nella storia, per vincere la morte e donare agli uomini la vita eterna, nel Regno dei Cieli.

Questa verità è stata evidenziata nel principale canto di questa festa, cioè il tropario della Nascita della Madre di Dio: *“La Tua Nascita, Vergine Madre di Dio, ha annunciato gioia in tutto nel mondo; perchè da Te è risorto il Sole della verità, Cristo Dio nostro. E slacindo il bestemio, a portato la benedizione; e, guastando la morte, ci ha donato la vita eterna”*¹.

¹* *La predica tenutasi durante il vespro della festa dedicata alla Nascita della Madre di Dio, nella cattedrale metropolitana di Sibiu (Romania), 7 settembre 2007*

Il Mistero della Santissima Trinità, della Santissima Madre di Dio e della Chiesa

Si può notare, allo stesso modo, il fatto che nel servizio del Grande Vespro, la Madre di Dio è nominata come *“tempio di Cristo-Dio, Il Re di tutti il Creatore”*², ed anche *“la Chiesa Santa, il tempio di Dio”*³, e nel servizio del Matutino di 8 settembre si mostra che la Vergine Maria, *piena di grazia*, è una persona umana che ha il più profondo e forte legame con la Santissima Trinità (cf. Luca 1, 35), perché da essa ha presso la natura umana il Figlio di Dio, con la benevolenza del Padre eterno e con la presenza attiva dello Spirito Santo: *“In te Mistero della Trinità si loda e si glorifica, Sempre Vergine, perché il Padre a benvenuto e il Verbo si è incarnato in te e lo Spirito divino ti a addombrato”*⁴. Così, il legame tra la Santissima Trinità (*Panaghia Trias*) e la Santissima Madre di Dio (*Panaghia Teotokos*) diventa l'icona viva della vita della Chiesa *una, santa, universale ed apostolica*, che testimoniamo nel Simbolo della fede niceo-costantinopolitano, subito dopo la fede nel Dio Padre, Figlio e lo Spirito Santo. Il Mistero della Santissima Vergine Maria, Madre del nostro Dio Gesù Cristo, diventa l'icona mistica della Chiesa, in quanto la Chiesa è la folia delle persone umane unite dal Santo Battesimo con la Santissima Trinità. In questo modo, la Vergine Maria, Madre di Dio, *“piena di grazia”* e *“benedetta fra le donne”* (Luca 1, 28-42) è l'icona della Chiesa che esiste e cresce spiritualmente dalla benedizione di Dio, cioè dalla *“grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo”* (2 Corinzi 13, 13), così come ci insegna San Paolo Apostolo. Perché la Chiesa è piena della vita e l'amore della Santissima Trinità, essa è nominata nella Santa Scrittura: *“popolo di Dio”* (1 Pietro 2, 10), *“corpo di Cristo”* (1 Corinzi 12, 27) e *“tempio dello Spirito Santo”* (1 Corinzi 6, 19), e tutte le sue opere sacramentali e le preghiere della Chiesa si operano con l'invocazione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Perché Gesù Cristo, Colui che nasce eternamente dal Padre senza Madre, ed è nato nel tempo dalla Madre senza padre, è il capo della Chiesa, *“per mezzo di Lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito”* (Efesini 2, 18), e la Santissima Vergine Maria, Madre di Dio, che sempre prega (*oranta*) ed è la nostra mediatrice spirituale (*advocata nostra*) più vicina di Cristo. Questa verità si è vista nelle nozze della Cana di Galilea, quando, la preghiera della Sua Madre, Cristo Dio, che ha benedetto la famiglia con la Sua presenza, compiendo il Suo primo miracolo, trasformando l'acqua in vino, mostrando ai Suoi discepoli la Sua gloria e portando tanta gioia ai presenti (Giovanni 2, 1-19). *“Perché la Chiesa Ortodossa, mediatrice della Vergine e dei Santi non si aggiunge al mediatore Cristo, ma si inserisce all'interno di questo”*⁵, cioè mediante la Madre di Dio e dei Santi si realizza nella grazia donata loro in Cristo (Giovanni 1, 16-17).

¹ Il Vespro breve, Tropario, *Mineiul pe septembrie*, Bucarest; 2003, p.112

² Stihion di Stefan Aghiopolitul, *Minei*, p. 113

³ Stihion di Serghie Aghiopolitul, *Minei*, p. 116

⁴ Matutino, *Minei*, p. 123

Nuova Eva e la madre spirituale dei cristiani

La Santissima Vergine Maria, Madre del nostro Dio Gesù Cristo, si mostra di essere *la nuova Eva* e l'icona vivente della Chiesa di Cristo, quando sta sotto la Croce di Cristo Crocifisso da cui costola si versa sangue ed acqua (Giovanni 19, 34), simbolo del Batesimo e dell'Eucaristia come i Sacramenti con i quali i cristiani partecipa alla vita eterna donata di Cristo alla Sua Chiesa.

Prima della Sua morte sulla Croce, Cristo Gesù presenta alla sua madre, Giovanni, il Suo discepolo amato, dicendo: "*Donna, ecco il tuo figlio!* ", e al discepolo "*ecco la tua madre!*" (Giovanni 19, 26-27). Così, la madre secondo la carne di Cristo diventa la madre spirituale del Suo discepolo amato, ed il discepolo amato diventa figlio spirituale della Madre di Dio, San Giovanni essendo il discepolo più fedele di Gesù Cristo, il più vicino a Lui all'ultima Cena (Giovanni 13, 23-25), colui che lo ha seguito fino al momento della Sua morte sulla Croce (Giovanni 19, 26) ed il primo che è arrivato alla tomba di Cristo, nella mattina della Sua Resurrezione (Giovanni 20, 4). In quanto il discepolo che egli amava, è il simbolo della fedeltà verso Cristo, la Madre di Dio diventa la Madre spirituale di tutti i cristiani che seguono Cristo e vivono intensamente il Sacramento dell'Eucaristia come mistero della Croce e Resurrezione di Cristo, come sacrificio d'amore e santa gioia.

Ecco perché, nelle chiese ortodosse, sopra l'iconostasi – simbolo del legame tra la Chiesa e il Regno dei Cieli – si trova l'icona di Cristo Crocifisso, avendo alla Sua destra la Madre, e alla sinistra Giovanni, il Suo discepolo amato. E nel Libro dell'Apocalisse, la Madre di Dio simbolizza la Chiesa, presente nel cielo e sulla terra, come *la Sposa allo Sposo Cristo*, l'Agnello di Dio (Apocalisse 19, 7; 21, 9).

I Santi Padri della Chiesa, vedendo che Cristo Dio mette insieme la felicità della Sua Madre con "*coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano*" (Luca 11, 27-28), considera che l'anima di ogni cristiano può essere allo stesso tempo *vergine e madre*. Egli è vergine, se rimane fedele a Cristo, e madre, se nasce le virtù mettendo in pratica le parole ed i comandamenti di Cristo. In questo senso, la Madre del nostro Dio Gesù Cristo è il modello oppure l'icona della vita spirituale dei cristiani, in quale è presente Cristo tramite la grazia dello Spirito Santo (Galati 2, 20; Efesini 3, 16-19; Colossesi 3, 3).

La Madre di Dio – Colei che prega per noi e con noi

Il testo del Vangelo di Luca (1, 46-55) che lo abbiamo sentito questa sera, è ben noto nella Chiesa d'Oriente come *Il Canto della Madre di Dio*, e nella Chiesa d'Occidente, *il Magnificat*.⁶ Questo testo è diventato una preghiera della

⁵ Alexis Kniazev, *Maica Domnului in Biserica Ortodoxa, (La Mère de Dieu dans l'Eglise Orthodoxe)*, Cerf, Paris, 1990, trad. In romeno Humanitas, Bucarest, 1998, p. 144

⁶ Anche il riformatore Martin Luther ha visto nella Madre di Dio il modello di preghiera umile per tutta la Chiesa (vedi Martin Luther *Le Magnificat*, traduzione Albert Greiner, Nouvelle cité, Paris, 1983).

Chiesa, perchè la Madre di Dio è la prima che prega Cristo e, con le sue preghiere, fortifica tutte le preghiere della Chiesa.

Il Vangelo ci mostra che la preghiera della Santissima Vergine Maria è la risposta alla benedizione di Dio. Dio ha presso l'inizio della salvezza del mondo tramite il Suo Figlio Colui che nascerà dalla Vergine Maria dopo la risposta: *"Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto!"* (Luca 1, 38).

La gioia della Vergine Maria avviene dalla comunione e la cooperazione di essa con Dio. La sua umiltà, come serva della volontà di Dio, è il fondamento della sua felicità: *"L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perchè ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome"* (Luca 1, 46-49). Umile e, nello stesso tempo, piena di coraggio, la Vergine Maria loda l'opera o il diritto di Dio nella storia, come alzare gli umili e scendere i superbi: *"ha rovesciato i potenti dai troni ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuoti i ricchi"* (Luca 1, 52-53). Nello stesso tempo, la preghiera della Vergine Maria collega la benedizione ricevuta da Dio con la benedizione di Dio sopra il popolo d'Israele: *"Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre"* (Luca 1, 54-55). Dal esempio della Vergine Maria, la Chiesa di Cristo insegna di glorificare Dio, per la sua opera di salvezza nella storia, per l'aiutto ricevuto da Lui in presente, vivendo con la speranza di ricevere la vita eterna.

Sempre dalla Santissima Vergine Maria, la Chiesa di Cristo insegna di essere serva umile di Dio nell'opera di salvezza degli uomini, unendo l'umiltà con la speranza, la vita spirituale con la sete per il diritto sociale, la benedizione presente con la gioia del futuro. Nominata nei canti liturgici ortodossi *"La Chiesa santificata e Paradiso parlante"* (*Axion*, Liturgia di San Basilio il Grande), la Vergine Maria, Madre di Dio, tramite le sue preghiere insieme alla Chiesa, è *sorgente di gioia e di speranza*, protettrice delle vergini e delle mame, difenditrice dei bambini e dei giovani, appoggio dei anziani e dei poveri, guaritore dei malati e luce per coloro che caminano nel buio, così come vediamo nei canti e nelle preghiere indirizzate nel culto ortodosso. E la profezia della Vergine Maria: *" D'ora in poi tutte le generazioni ti chiameranno beata"* (Luca 1, 48), si compie nella moltitudine delle feste dedicate ad essa, nella moltitudine dei canti liturgici e nelle opere musicali classiche, come *Ave Maria!*, nella moltitudine delle icone e delle fresche, portando il suo volto, di Vergine e Madre, nella moltitudine delle Chiese parrocchiali, dei monasteri e delle cattedrali messe sotto la sua protezione.

Alcuni dei fondatori cristiani occidentali dell'Unione Europea hanno voluto che l'intera Europa venisse messa sotto la protezione della Madre di Dio, vestita nel abito di colore celeste, *"e sul suo capo un corona di dodici stelle"*, così come leggiamo nel Libro dell'Apocalisse capitolo 12, primo versetto. Purtroppo, questa bellissima intenzione è stata dimenticata, e la bandiera blu con le dodici stelle in cerchio è stata interpretata in una prospettiva secolarizzante, senza alcuna significazione religiosa. Con tutto ciò, i cristiani dell'Europa si

arricchiscono moltissimo dal punto di vista spirituale quando non separa il sacramento della Chiesa del sacramento della Vergine Maria, quella umile e misericordiosa, e lo invoca sempre di più nelle preghiere per l'unità cristiana, per le famiglie e per la riconciliazione nella società.

Concludiamo questa meditazione con le parole di lode indirizzate alla Santa Vergine Maria dal Arcangelo Gabriele e da Elisabetta, madre di San Giovanni Batista: “ *Ti saluto, o piena di grazia il Signore è con te. Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo* ” (Luca 1, 28 e 42).